

## PAOLO BERTOLUCCI, GLORIOSO CAMPIONE

### Storie, aneddoti ed alcune pagine indimenticabili del tennis



**G**remitissima la Sala degli Specchi di Palazzo Borghese, lunedì 5 febbraio per la riunione conviviale con Paolo Bertolucci, glorioso campione di tennis oggi giornalista sportivo. Bertolucci ripercorre con storie e aneddoti alcune pagine indimenticabili del tennis italiano. L'occasione dell'incontro rotariano consente al nostro relatore di raccontare la sua storia: dall'inizio al circolo del tennis Roma di Forte dei Marmi all'esperienza tecnica ed umana nel centro federale di Formia con Mario Belardinelli fino alla coppa Davis e alla lunga amicizia sul campo e fuori con Adriano Panatta. Un racconto, quello di Bertolucci, stimolante e pieno di colore.

Non è mancato un filo di autoironia quando ricorda il suo amore per la buona tavola. Il tennis di quell'epoca era già uno sport professionistico ma forse ancora artigianale in cui l'aspetto umano era fondamentale e le racchette erano ancora di legno.

Ricorda poi il nostro relatore la famosa vittoriosa finale della coppa Davis del 1976. Dopo il successo in semifinale in Italia si sviluppa un serrato dibattito circa l'opportunità di partecipare alla finale in Cile nel paese retto dalla dittatura di Pinochet e di giocare, per giunta, nell'Estadio Nacional di Santiago, divenuto uno dei simboli della repressione del regime perché utilizzato come campo di concentramento degli oppositori politici. La Federazione italiana tennis autorizza la partecipazione della squadra italiana. Panatta decide però, in omaggio alle donne cilene che manifestano sventolando un fazzoletto rosso per ricordare i molti cileni desaparecidos, di giocare con la maglietta rossa e Bertolucci aderisce all'idea di Panatta.

L'interessante conversazione si è conclusa con molte domande da parte dei soci ai quali Bertolucci ha risposto generosamente soddisfacendo le curiosità emerse, destando sempre interesse e suscitando simpatia e ammirazione.



#### SAVE THE DATE

Lunedì 8 aprile  
Visita guidata a Palazzo Strozzi per la Mostra "Anselm Kiefer. Angeli caduti", dedicata a uno dei più importanti artisti tra XX e XXI secolo, attraverso un percorso tra lavori storici e nuove produzioni, tra cui una nuova grande opera creata in dialogo con il cortile rinascimentale.

A cura del Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi, Arturo Galansino, la mostra dedicata ad Anselm Kiefer è un viaggio attraverso allegorie, figure e forme che riflettono sull'identità, la poesia, le vicende storiche e i diversi pensieri filosofici.



# PREMIO "UNA VITA PER IL LAVORO"

## Vincitrice Silvia Venturi con "Dischi Fenice"

**I**l premio istituito dal nostro Club è, fondamentalmente, un encomio alla resistenza, alla tenacia e all'intuizione di quelle persone che, nel territorio fiorentino, portano avanti mestieri e tradizioni antiche, sfidando gli ostacoli che l'attuale mondo del commercio elettronico e della spasmodica ricerca del "tutto subito e a prezzi bassi" pone di fronte a loro ogni giorno.

I "nuovi eroi" dei nostri giorni mandano avanti la tradizione fiorentina del commercio e dell'artigianato fatto di "persone", di incontri "dal vivo" tra persone che sanno attribuire il giusto valore alle realizzazioni artigiane e a tutti i beni che sono frutto di ricerca, attenzione cura.

Quest'anno, la commissione del premio (formata dai soci Francesco Ermini Polacci, Stefano Viliani, Stefano Iaria e Niccolò Pecchioli) ha voluto premiare una donna che si è distinta, non solo per portare avanti un negozio di famiglia, ma che opera in uno dei settori commerciali più difficili dei nostri tempi: la musica classica di qualità.

Sì, perché il settore della musica è sicuramente quello che maggiormente ha risentito dell'evoluzione tecnologica, ed è oggi molto raro vedere in un'abitazione uno stereo, un lettore CD o, addirittura, un giradischi. Ancora più raro è trovarci CD o addirittura vinili.

Oggi la musica si acquista in rete e si consuma velocemente, come un po' tutte le cose. Ma non è solo la musica commerciale di maggiore diffusione a subire questa sorte. Ci sono infatti app che consentono di ottenere musica classica in altissima definizione e che, ove riprodotta con impianti stereo di livello, consente di ottenere un livello di suono di indubbio livello.

Ciò che manca a qualunque app, però, è la bellezza di dedicare del tempo a entrare in un negozio, incontrare persone qualificate che selezionano e consigliano l'acquisto, e tutte quelle sensazioni che si provano nell'ascoltare la riproduzione di un vinile o di un CD.

Possiamo allora affermare che quest'anno la nostra commissione ha davvero individuato in Silvia Venturi una commerciante più che meritevole di ricevere il premio.

"Dischi Fenice" rappresenta, infatti, l'ultimo negozio specializzato in musica classica di Firenze e, forse, uno dei pochi rimasti sul territorio italiano. Esso costituisce l'ideale prosecuzione del "Disclub", fondato alla fine degli anni '50 dal padre di Silvia, Giorgio Venturi, per molti anni punto di riferimento per tutti gli amanti della musica classica. Il negozio era frequentato da musicisti, musicologi, compositori e critici musicali, ma anche da artisti vari (pittori, scrittori, letterari). A Disclub era possibile incontrare importantissimi direttori d'orchestra (da Riccardo Muti a Gianandrea Gavazzeni), compositori del calibro di Luigi Dallapiccola (che fu anche condirettore, insieme a Gavazzeni, Valentino Bucchi e altri, dell'omonima rivista fondata da Giorgio Venturi).

Silvia Venturi prosegue oggi l'impegno culturale del padre nel negozio di Santa Reparata, coniugando all'attività prettamente commerciale di vendita di CD, vinili e libri, un intenso impegno nella diffusione della cultura organizzando incontri con artisti, presentazioni di novità editoriali e discografiche, ed anche concerti. Come opportunamente scritto dalla Commissione nella motivazione di attribuzione del premio, "Dischi Fenice continua ancor oggi la filosofia di un vero e

proprio cenacolo culturale".

E se la musica costituisce davvero "un bene da restituire", secondo la felice e plastica definizione di Piero Farulli, allora possiamo affermare che il negozio di Silvia Venturi partecipa a quest'opera di restituzione, diffondendo la cultura per la musica classica "dal vivo" come una forma di incontro culturale tra le persone.

Francesco Padovani



# VISITA A RONDINE, CITTADELLA DELLA PACE

## Un riconoscimento speciale dalle Nazioni Unite

**S**abato 24 febbraio abbiamo visitato Rondine, la Cittadella per la Pace.

A Rondine arrivano da paesi teatri di guerra ragazzi e ragazze che vi incontrano coetanei del fronte avverso.

Per partecipare superano una selezione e accettano di fare un percorso che rompe schemi identitari per dar luogo a nuove relazioni, rigenerate. Un percorso duro, non tutti ce la fanno.

Siamo stati a Rondine in una data simbolica, due anni esatti dall'inizio del conflitto in Ucraina. E abbiamo ascoltato attoniti un ragazzo russo e una ragazza ucraina che hanno dato testimonianza di una loro evoluzione personale, di una capacità di convivenza che "Il metodo Rondine" offre come esperienza unica.

La *mission* è quella di ridurre i conflitti armati nel mondo passando dentro la profondità delle relazioni. Per questo Rondine ha ricevuto un riconoscimento speciale dalla Nazioni Unite.

Tutto in un piccolo borgo arroccato sulle rive dell'Arno, dove su grandi terrazze si dialoga per costruire ponti.



### COS'È RONDINE?

Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la diffusione della propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto.

Il progetto che dà origine e ispirazione a Rondine è lo Studentato Internazionale – World House, che accoglie giovani provenienti da Paesi teatro di conflitti armati o post-conflitti e li aiuta a scoprire la persona nel proprio nemico, attraverso il lavoro difficile e sorprendente della convivenza quotidiana.



# RONDINE, CITTADELLA DELLA PACE

## Le testimonianze di due ragazzi

**I**lia - testimonianza Rotary [24 febbraio 2024]

Il mio nome è Iliia, ho 25 anni e sono russo. Durante la mia vita ho fatto molte scelte coraggiose e non ho mai avuto paura di provare cose nuove e superare difficoltà, ma venire a Rondine è stata una cosa che non avrei mai potuto immaginare.

Inizialmente solo l'idea mi rendeva molto nervoso perché c'erano tre studenti dall'Ucraina e tre studenti dalla Russia, e temevo che vivere così vicini mentre la guerra si stava intensificando potesse causare tensioni e conflitti. Tuttavia, le mie preoccupazioni si sono rivelate infondate.

Fin dall'inizio ci siamo trovati bene e abbiamo scoperto di avere molto in comune. Era quasi imbarazzante quando il personale del programma mi ha chiesto come stava andando, perché non avevo altro che cose positive da dire.

Questa esperienza è in netto contrasto con quello che sta accadendo fuori Rondine.

Nei nostri Paesi, la situazione peggiora ogni giorno. Ci sono nuovi resoconti di attacchi missilistici contro i civili, esecuzioni, offensive sanguinose e controffensive. Ogni giorno sentiamo storie di vite distrutte, adulti e bambini morti e odio tra le nostre nazioni. È difficile conciliare le due realtà, pensare che i rappresentanti di queste due nazioni possano vivere e comunicare. La realtà di Rondine e quella del mondo tutto intorno. Tuttavia, essere qui a Rondine mi dà la speranza che ci sia un'altra strada. Siamo la prova vivente che persone di diverse nazioni possono unirsi, formare amicizie e lavorare per un futuro migliore. È un esempio piccolo ma potente di ciò che è possibile. Questo mi dà fiducia, fiducia che possiamo tutti continuare a lavorare per



la pace e che un giorno il mondo sarà un posto migliore.

In un certo senso, come una volta disse il nostro presidente Franco Vaccari, stiamo vivendo nel futuro che le nostre nazioni dovranno raggiungere.

Siamo come fari in mezzo a un mare in tempesta che guidano le navi in difficoltà verso la riva.

A volte sembra che il mare sia molto ostile, il capitano della nave abbia perso la rotta e la lucidità, così come alcuni membri dell'equipaggio, ma dobbiamo lottare per la nave e guidare coloro che ancora sono sani di mente e cercano la luce.

Sono grato a questo luogo e alle persone che vivono e lavorano qui per avermi mostrato una scintilla di luce in mezzo alle tenebre, qualcosa a cui aggrapparsi mentre il mondo sembra crollare.

Nonostante le molte sfide che affrontiamo come individui e come comunità globale,

rimango ottimista per il futuro.

Sono ispirato dall'esempio del personale e degli studenti di Rondine, che lavorano instancabilmente ogni giorno per promuovere il dialogo, la comprensione e la riconciliazione tra le nazioni. Credo veramente che se tutti impariamo ad ascoltarci reciprocamente con cuori e menti aperti, possiamo superare anche i conflitti e le divisioni più radicate.

Non sarà facile, ma sono più convinto che mai che sia possibile e sono impegnato a fare la mia parte per realizzarlo.

Essere parte del programma di Rondine ha cambiato la mia vita in modi che non avrei mai immaginato possibili. È stata una corsa selvaggia piena di alti e bassi, ma è stata anche un'esperienza incredibilmente trasformativa che mi ha aiutato a crescere ed evolvermi.

**V**aleria - testimonianza Rotary [24 febbraio 2024]

Come stai?

Come stanno i tuoi genitori?

Davvero tutto avviene come mostrano le notizie?

Di solito mi fanno queste domande quando rispondo alla domanda «Da dove vieni?» dicendo che vengo dall'Ucraina.

Le persone subito iniziano a interessarsi a cosa sta succedendo nel mio Paese, dove sono nata, dove sono cresciuta, dove ho vissuto i momenti più felici e tristi della mia vita.

E a queste domande rispondo sempre con

tristezza e rammarico, anche dopo tanto tempo.

Mi dispiaccio perché non posso fermarlo.

Mi dispiaccio perché muoiono molte persone buone e coraggiose.

Mi dispiaccio perché la mia famiglia è costantemente in pericolo.

E mi dispiaccio perché sono impotente...

Prima non avevo mai pensato di trovarmi di fronte alla guerra.

Avete mai riflettuto sulla vera natura della guerra?

È quando ti svegli nel cuore della notte alle quattro del mattino per le sirene e sei disorientata e confusa?

È quando passi le giornate nascosta

nell'oscurità della tua casa, ascoltando il flusso interminabile di notizie?

O forse è quando prepari la tua borsa "sicura" con incertezza e paura, senza sapere cosa ti attende nel futuro?

È quando vedi i tuoi amici senza casa perché la loro è stata bombardata?

O è un futuro senza futuro, quando la vita è in pausa, ma il tempo scorre e non sai cosa ti riserverà domani...

La guerra non è solo l'incontro di due eserciti in un campo di battaglia, è la distruzione dell'anima umana, sono ferite profonde nei cuori, è cenere intorno.

Forse la definizione più spaventosa di guerra per me è l'abitudine.

Quando senti le sirene, non corri più alla metropolitana in cerca di rifugio.

È quando inizi a uscire di casa e a passeggiare per la città di notte senza illuminazione e senza persone in strada, che di solito sono uscite per rilassarsi dopo una dura giornata di lavoro e incontrarsi con gli amici.

È quando la mia famiglia sa a che ora riattiveranno l'elettricità a casa e potrà caricare i loro telefoni per non perdere il contatto con i loro cari per le prossime 8 ore.

È quando non stai più in fila nei grandi supermercati per rifornirti di generi di prima necessità e cibo.

È quando i bambini non vanno a scuola ogni giorno.

È quando ci si abitua alla nuova realtà e si vive in nuove condizioni.

È l'abitudine.

Sì, la vita continua, ma nessuna persona al mondo merita di vivere in guerra.

Sembra impossibile.

Sono passati due anni. È difficile crederci, guardando indietro, perché per me sembrano essersi svolti due periodi della mia vita.

Mai ho sentito così acutamente il dolore delle perdite, della sofferenza, del dolore.

Mai ho visto così tante distruzioni, non solo di case e città, ma anche dell'anima, dei sogni, degli obiettivi, del futuro che è cambiato per sempre. È spaventoso.

Ogni giorno quando mi alzo, mi chiedo: quali notizie riceverò oggi? Quante persone soffriranno oggi? Mi manderanno notizie sulla morte di qualcuno che conoscevo? Sarà tutto a posto con i miei genitori, con la mia famiglia? E cosa farò se...

Sono passati due anni da quando queste domande hanno iniziato a sorgere nella mia mente ed è quasi impossibile rispondere.

Ma posso dire che sono anche due anni in cui vedo la resistenza, la lotta, l'unione, l'aiuto reciproco, l'umanità, il lavoro di squadra e la speranza.

Speranza che tutto questo finirà, perché ogni cosa ha un inizio e una fine.

Speranza che le persone inizieranno non solo a ascoltare, ma anche a sentire.

Perché la guerra è il male che può essere distrutto solo quando le persone imparano ad ascoltarsi a vicenda. E la consapevolezza che non sarà mai dimenticata, non passerà in secondo piano perché compariranno altri interessi o perché non sarà più interessante.

Sono Valeriia, sono ucraina, ho 23 anni. Sono figlia dei miei genitori, sorella, nipote, amica e molto altro. E ora sono una dei dodici studenti di Rondine. Una dei dodici con la propria storia. Una dei dodici che in giovane età ha visto e vissuto molte situazioni sgradevoli e terribili. Sono qui come una dei dodici, ma nel mondo ci sono molti di noi. Sono di quelle per i quali l'unico nemico è la guerra. E sono di quelle che credono.

**Franco Vaccari**, Psicologo, direttore del Nuovo Laboratorio di psicologia ad Arezzo e docente di Psicologia è Presidente e Fondatore di Rondine Cittadella della Pace. La visita a Rondine è stata ispirata da quanto Franco Vaccari ci aveva raccontato nella conviviale del 28 novembre 2022, invitato dal Presidente Tommaso Nannelli.

È già passato un anno e mezzo da quando ho conosciuto questo posto per la prima volta. La mia esperienza ha dimostrato che non è esattamente il posto che ti aspetti di vedere all'inizio e non sei più la stessa persona alla fine.

Questo posto riguarda il lavoro.

Lavoro quotidiano, duro lavoro su sé stessi, soprattutto superarsi, lavoro sulle relazioni con gli altri, sulla costruzione di relazioni che si basano sulla fiducia e sulla fede nelle persone, sull'amore, sull'amicizia. Sull'amicizia che condivide la speranza. Sull'amicizia che esiste non solo tra due persone, ma coinvolge gli altri.

Siamo 12. 12 ragazzi, 6 coppie nemiche, condividiamo letteralmente la vita qui.

Avrei potuto odiarli.

Ne avrei avuto il diritto, ma... non posso.

Non sono riuscita a incolparli, perché non hanno fatto nulla, non hanno pensato alla guerra.

Ho capito che il mio nemico sono io stessa. E sarò io stessa a distruggermi, se non ci sarà anima né cuore, se odierò per l'innocenza e non crederò nella possibilità.

Nella possibilità di trovare una soluzione, fare il primo passo, essere un esempio, ascoltare, sentire, avere problemi, risolverli, essere degna, onesta, fedele ai principi e alla verità, fidarsi, fare amicizia, amare,

vivere.

Siamo tutti amici, vicini, aiutanti, compagni di viaggio.

Li ho sinceramente amati ognuno di loro – ognuno ha già lasciato un segno nel mio cuore, nella mia memoria.

Nel gruppo dei miei amici più stretti, ho vissuto i momenti più profondi della mia vita, sia in alto che in basso. Quello che li distingue dagli altri è la loro straordinaria capacità di trasformare anche i momenti più bui in qualcosa di veramente straordinario, quando si può ridere e unirsi.

Quando li ho visti per la prima volta tramite videochiamata, pensavo che sarebbe stato difficile, che avremmo litigato tutti il primo giorno.

Siamo così diversi, sconosciuti.

Ma non avrei mai pensato che il mio nemico mi avrebbe chiesto come stava la mia famiglia. Che il mio nemico mi avrebbe sostenuto quando ero triste, avrebbe portato leggerezza, scambiato battute, inviato video divertenti, imparato la mia lingua madre, parola per parola, con risate e gioia, perché era interessante, non perché doveva farlo.

Siamo così diversi, con caratteri diversi, diverse esperienze.

Prima avrei detto che non avrei scambiato neanche una parola con il mio nemico, ma eccoci qui, onesti, aperti l'uno con l'altro, persone che si rispettano non per qualcosa, ma solo perché ci conosciamo.

Forse la nostra amicizia sarà un esempio che tutti noi siamo esseri umani e solo noi possiamo cambiare il mondo in meglio, perché tutto inizia da noi.

Nessuno sa quando la speranza per il futuro tornerà nei nostri Paesi.

Ma noi, dodici persone, già viviamo nel futuro, perché abbiamo già costruito un mondo su questa fede, su una fede che persiste nonostante tutto.



# CONCORSO FOTOGRAFICO

## La bellezza dell'anima

Un contest fotografico per raccontare i fiorentini, la loro quotidianità, i loro gesti e i rapporti con gli altri.

È il concorso "La bellezza dell'anima" promosso da Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze e Rotary Firenze: gli scatti migliori diventeranno i protagonisti di un calendario che sarà distribuito per raccogliere fondi per la Casa di accoglienza San Paolino, gestita dalla Fondazione.

Dal 1° marzo al 15 aprile chi vorrà potrà partecipare all'iniziativa scattando e inviando foto che raccontino la città e le relazioni umane, mettendo in luce con l'obiettivo ciò che a occhio nudo spesso non si vede. Tre le categorie: La bellezza dell'anima nei rapporti interpersonali, La bellezza dell'anima di Firenze, La bellezza dell'anima di Piazza San Paolino e delle zone limitrofe.

"Le foto hanno la capacità di catturare l'autenticità di certi momenti e di certi luoghi, cogliendone l'essenza. Le foto più belle diventeranno un calendario che ci aiuterà a raccogliere risorse per garantire i servizi a Casa San Paolino, struttura di accoglienza dove sono ospitate donne sole, nuclei familiari, uomini soli e persone ultracinquantenni in situazione di alta fragilità" afferma Vincenzo Lucchetti, presidente di Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze.

"L'idea nasce dal potersi soffermare un attimo per cogliere un momento. In un mondo sempre più veloce caotico e turbolento, abbiamo bisogno di vedere e non guardare. La foto ci permette di apprezzare dove siamo ma soprattutto con chi siamo e cosa percepiamo. Vuol essere un inno alla lentezza. Un modo per fermarsi e far fermare il mondo che gira intorno a noi", afferma Marzio Cacciamani, responsabile commissione Rotary Firenze.

Il concorso è gratuito e aperto a tutti (eccetto fotografi professionisti), è possibile partecipare tramite questo form. L'iniziativa è organizzata da Fondazione Solidarietà Caritas, Rotary Firenze con la collaborazione di Caritas Diocesana Firenze, Young Caritas Firenze, Rotaract Firenze, Interact.

Contattaci all'indirizzo

labellezzadellanima2024@gmail.com

**CONCORSO FOTOGRAFICO**

## La Bellezza dell'Anima

**Dal 1 Marzo al 15 Aprile 2024**

**Cattura la bellezza nascosta delle relazioni umane, la magia di Firenze, da Piazza San Paolino alle storie non raccontate, immortalando momenti di pura sincerità e forza interiore.**

**Le fotografie vincitrici saranno protagoniste di un **calendario esclusivo, che sarà distribuito per raccogliere fondi per la Casa di Accoglienza San Paolino di Fondazione Solidarietà Caritas.****

**Tre categorie in concorso:**

- La Bellezza dell'anima nei rapporti interpersonali
- La bellezza dell'Anima di Firenze
- La Bellezza di Piazza San Paolino e zone limitrofe

 [labellezzadellanima2024](#)  
 [La Bellezza dell'anima 2024](#)



**L'iscrizione al concorso è gratuita.**  
 Per partecipare **scansiona il QR Code**, compila il modulo e carica le tue foto.  
 Oppure invia la tua foto a: [labellezzadellanima2024@gmail.com](mailto:labellezzadellanima2024@gmail.com)



**CREIAMO SPERANZA  
nel MONDO**

# VITA DEL ROTARACT

## Tra service e cultura

**C**ari soci e amici, febbraio si è caratterizzato per l'eterogeneità delle attività che abbiamo svolto e per il grande spirito di condivisione che ha fatto da filo conduttore nella ricerca del rapporto con gli altri, che siano stati i soci, gli altri Club, le nostre Autorità o in generale gli individui che non si conoscono ma che spesso nascondono, nella loro umanità, delle belle sorprese. Se dovessi indicare i protagonisti e maggiori fruitori delle occasioni che si sono verificate rivolgerei lo sguardo ai nuovi soci e frequentanti: mi riferisco al Rotaract Camp che si è svolto presso il SIAF di Volterra a inizio mese con le sue attività ludiche e formative, alla serata di spensieratezza che abbiamo trascorso in pizzeria (un modo per dialogare e approfondire la conoscenza reciproca) e al caminetto di formazione tenuto dal Presidente della Commissione Azione Interna del Distretto Rotaract 2071 a casa del nostro socio Matteo Abriani. Ho personalmente percepito l'importanza del grande lavoro di squadra che alimenta la vita del nostro Club e lo rende un posto virtuale adatto ad accogliere le nuove generazioni. Non è mancato l'impegno sociale a fianco dei Rotaract Club della Zona il Magnifico



con la seconda Conviviale di Zona e la serata a favore dell'associazione Contesto che da anni si occupa di affiancare le famiglie con problemi legati alle neurodiversità. L'occasione più significativa per la nostra crescita personale è stata senz'altro la visita presso il Centro Rondine Cittadella della Pace che abbiamo vissuto insieme alla nostra famiglia rotariana ad opera del Rotary Club Firenze: tra le mura di un borgo lontano dalla vita cittadina siamo stati pervasi dalla consapevolezza che dietro il "nemico" c'è una persona e che i conflitti devono e possono essere



affrontati con una vittoria di entrambe le parti, se si allarga lo sguardo con una visione di insieme delle cose e dei fatti. Con l'auspicio, nato dalle riflessioni che abbiamo fatto insieme lo scorso 24 febbraio, di risolvere anche nel nostro piccolo i conflitti che si presentano nella vita quotidiana con saggezza e rettitudine morale e con il buon proposito di collaborare per cambiare in meglio il mondo, Vi porgo i miei più cari saluti.

**Maria Rosaria Ferraro**  
Presidente Rotaract Firenze PHF

# VITA DELL'INTERACT

## Attività insieme con Rotary e Rotaract

**I**l mese di febbraio per l'Interact Firenze, si è aperto con una entusiasmante sfida culinaria tra i club della città il 6. Questa gara a tema torte aveva come giudici Simone Ferri Graziani, la consorte Costanza Scoptoni e Massimo Piccini. Durante la serata abbiamo portato avanti il Service della vendita delle magliette per la fondazione Marta Cappelli e contiamo di continuare a venderle! Lunedì 12 abbiamo partecipato alla conviviale del Rotary contribuendo alla realizzazione della lotteria. Io ho perfino avuto l'onore di fare le estrazioni! Ci fa sempre molto piacere aderire a queste iniziative e ringrazio ancora il Rotary padrino per averci invitato. La settimana stessa, il 18, ci siamo uniti al Rotaract per assistere alla formazione guidata da Giulia Fadda (Presidente dell'Azione Interna del Distretto Rotaract). È stata un'occasione anche per noi ragazzi dell'Interact di immergerci nella vita di

Club e in quella del Distretto per quanto riguarda i suoi organi, funzionamento e obiettivi. Dopodiché, la sera stessa, come da tradizione ci siamo lanciati nel caminetto del cioccolato insieme agli amici Rotaractiani.

Come ultimo evento del mese, il 24, abbiamo fatto una visita al centro Rondine per la pace. Per commemorare i 2 anni dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina iniziato ormai 2 anni fa. Abbiamo ascoltato testimonianze da ragazzi provenienti da paesi tempestati da guerre e abbiamo avuto l'occasione di discutere sul tema della pace.

Auguro a tutti un buon inizio di primavera e spero di poter continuare a contare sul supporto del Rotary e del Rotaract durante il mio tempo nel Club!

**Edoardo Bonacchi**  
Presidente Interact Club Firenze PHF



## Agenda marzo 2024

**Giovedì 7 marzo, ore 17:30 - Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento**  
Verso il Centenario  
A seguire a Palazzo Gondi  
Riunione conviviale con consorti ed ospiti.

**Lunedì 11 marzo, ore 20:00 - Palazzo Borghese**  
Riunione conviviale con consorti ed ospiti.  
Premio di Laurea Leonardo Masotti

**Sabato 16 marzo 2023, ore 20:00 - Palazzo Borghese**  
Riunione conviviale con consorti ed ospiti in interclub con RC Sesto Michelangelo.  
Sarà nostro ospite e relatore l'egittologo Christian Greco,  
Direttore del Museo Egizio di Torino.

**Sabato 23 marzo 2024, ore 10:45 - Sala Ruah, viale delle Arti - Bagno a Ripoli**  
Obiettivo nutrizione e alfabetizzazione - Il Rotary alimenta il sapere  
Evento di confezionamento pasti in collaborazione con Rise Against Hunger e con il  
patrocinio del Distretto 2071

**Lunedì 25 marzo, ore 20:00 - Palazzo Borghese**  
Riunione conviviale con consorti ed ospiti  
Sarà nostro ospite e relatore il nostro socio onorario Domenico Giani,  
Presidente della Confederazione delle Misericordie d'Italia e della Fondazione ENI

### SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

**La Campana**  
**Notiziario del Rotary Club Firenze PHF**  
A cura della Commissione  
Comunicazione e Pubbliche Relazioni  
Presidente Monica Degl'Innocenti

**Comitato di redazione**  
Attilio Mauceri  
Marta Poggesi  
Francesco Padovani  
Tommaso Cocchi (Rotaract)

**Editor Design**  
Jacopo Celona  
Margherita Sani (Rotaract)

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni,  
Mauro Bianchini, Egidio Ferrara, Francesco  
Corti, Paola Facchina.

## Tanti auguri a...



Francesco Edlmann	2	Giuseppe Sabato	18
Aldo Bompani	3	Lorenzo Masieri	19
Carlo Francini Vezzosi	8	Luca Fabbri	21
Tomoko Shiraishi	11	Enrico Zurli	23
Pietro Cardinali	14	Renzo Capitani	25
Giulia Mazzoni	15	Valeria Selvi	29



Simonetta Peruzzi Paganelli	1	Salvatore Belli	19
Vincenzo Corti	7	Sergio Chiostrì	21
Valeria Francardi	8	Roberto Cagnina	21
Mauro Bianchini	10	Marco Ingiulla	22
Leonardo Fantoni	10	Salvatore Paratore	22
Giovanni Duvina	11	Ugo Franceschetti	24
Luigi Salvadori	14	Cecile Hollberg	26
Giovanni Niccolini Serragli	15	Antonella Mansi	28